

La liberalizzazione dei servizi pubblici locali spinge a rivolgersi agli esperti delle law firm

# Così il referendum e le manovre rivoluzionano il settore delle utility

Pagine a cura  
di **DUILIO LUI**

**P**rima il referendum sui servizi idrici che hanno posto un vincolo al processo di liberalizzazione, quindi le manovre economiche che hanno tagliato i fondi agli enti locali e stabilito nuove regole per gli affidamenti.

Il settore delle utility è al centro di profonde trasformazioni, che inevitabilmente incidono sui consulenti legali, con le grandi operazioni di natura societaria che spesso lasciano il posto all'analisi delle nuove normative e al contenzioso. Questo nuovo scenario deve poi fare i conti con la debolezza del contesto economico, che penalizza gli investimenti delle aziende del settore e, a cascata, incide sulle entrate degli studi.

## Le difficoltà del mercato

L'ultimo rapporto sulle utility, redatto da *Agici e Accenture*, disegna uno scenario difficile per il settore, pur con delle differenze: in Italia sono le multiutility a far registrare i risultati migliori sul fronte dei bilanci, mentre in Europa i problemi riguardano in egual modo aziende specializzate in un solo segmento di pubblica utilità e in più settori.

Le utility della Penisola sono accomunate da «un'elevata posizione debitoria che, unita al difficile contesto di riferimento, ha portato ad un riorientamento nelle strategie

di crescita, specialmente nei settori energetici», spiegano gli autori della ricerca. «Non potendo più ricorrere agevolmente al debito, hanno avviato una serie di disinvestimenti anche per reperire risorse finanziarie per la crescita».

## Le peculiarità della clientela

Quando si parla di utility, escludendo le poche realtà davvero privatizzate, la controparte è costituita dalla Pubblica amministrazione, che già di per sé è un cliente con diverse peculiarità rispetto alle aziende,

dalla burocrazia alle lungaggini di varia natura; per di più ora deve fare i conti con le novità normative che interessano il settore.

**Damiano Lipani**, name partner dello *studio Lipani & partners*, spiega: «Nei rapporti con la Pa entrano in gioco non solo ragioni di business, ma soprattutto la necessità di salvaguardare interessi generali, nell'ambito dei quali si deve tener conto di numerosi fattori, spesso confrontandosi con più controparti».

Il referendum ha mutato lo scenario per molti comuni, come quello di Roma, che stavano attuando

il piano di razionalizzazione e il posizionamento sul mercato delle partecipate. «Tuttavia dopo la manovra estiva»,

aggiunge Lipani, «il tema della liberalizzazione dei servizi pubblici locali è tornato di attualità, per cui si deve tornare a ipotizzare la cessione delle partecipazioni degli enti locali nelle utility, nuove partnership nel settore e, in ogni caso, l'affidamento dei servizi al mercato».

**N u o v i mandati**, dunque, per gli studi legali, chiamati non solo a studiare conti e struttura societaria, ma spesso anche a fare un primo screening dei possibili partner di mercato.

## L'organizzazione degli studi

Che il tema sia particolarmente sentito lo dimostra anche la presenza di team ad hoc negli studi legali. Come nel caso di **Jones Day**, che ha in **Bruno Castellini** l'avvocato di riferi-



Bruno Castellini



mento per il settore: «Disponiamo di un team interdisciplinare specialistico, i cui professionisti sono integrati nell'energy practice internazionale dello studio», spiega. «A livello di tendenze del

mercato, la crisi e la conseguente contrazione della domanda energetica industriale hanno impattato negativamente sia a livello di approvvigionamento, che di

produzione. L'impatto è stato notevole sul prezzo delle energie tradizionali. Prezzi e forniture di petrolio e gas continuano a essere colpiti da eventi non programabili di natura geo-politica che mantengono un clima di elevata instabilità nel settore».

Nel caso di **Freshfields** esiste dal 2000 un dipartimento italiano di energy, legato al network internazionale che è addirittura diviso in sub dipartimenti come oil and gas, power and Energy, nuclear power e new technologies and infrastructures. Scelta

diversa per **Simmons & Simmons**, che ha un gruppo energy and infrastructures (che include anche le utility) comprendente professionisti dei vari dipartimenti che seguono questo settore. «Si tratta di un comparto di grande interesse», spiega il partner Energy **Daniela Sabelli**, «soggetto a frequenti interventi normativi». Da ultimo l'introduzione di una addizionale Ires del 4% per tre anni sulle società che operano nella filiera dei settori dell'energia. Oltre che l'introduzione per le public utility dell'obbligo di bandire gare pubbliche per l'acquisto di beni o servizi e, comunque, di applicare per intero il codice dei contratti pubblici. «L'addizionale Ires per il settore energetico introduce un ulteriore ostacolo per gli operatori del settore», annota **Monica Colombera**, partner di **Legance**. «Si pensi alle rinnovabili, che hanno già dovuto fare i conti con continue modifiche legislative che

rendono molto incerto il futuro del settore e particolarmente difficile la programmazione e definizione dei business plan». In questi casi è l'incertezza il

vero nemico del business. «Non mi aspetto che questo provvedimento sia dirimente sulle scelte di investimento degli operatori», aggiunge Sabelli. «Tuttavia bisogna ricordare che siamo ancora in attesa del decreto attuativo previsto dal Decreto Romani che definirà il regime degli incentivi che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio

2015. Solo a quel punto si potrà fare un quadro completo della convenienza complessiva degli investimenti nel settore».

### Nuova stagione per le ex municipalizzate

**Carnelutti** è uno dei nomi più in voga sul fronte delle utility, avendo seguito grandi aziende del settore come AceaElectrabel e realtà locali come Anm. «L'abolizione dell'articolo 23bis del decreto Ronchi relativo ai servizi idrici e igienici impone una serie di valutazioni alle aziende controllate da enti pubblici che dovranno rispettare il tetto del 40% della spesa corrente imposta dal patto di stabilità per gli enti locali», riflette **Saverio Uva**, responsabile del dipartimento Labour di **Carnelutti Roma**. «Questo, inevitabilmente, ha generato una serie di problemi di diritto del lavoro». In termini sostanziali, i sostenitori del 23 bis contestano che in molti Comuni le gestioni in-house verrebbero mantenute, anche se inefficienti, semplicemente come strumenti di potere amministrativo. In merito allo stesso articolo, il partner di **Freshfields Tommaso Salo-**

**nico** sottolinea che «i profili più delicati dell'abrogazione riguardano l'esistenza degli stringenti requisiti dell'in house providing alla data dell'affidamento, alle modalità seguite per la successiva apertura ai privati del capitale dei gestori, alla durata degli stessi affidamenti ove non proporzionata agli investimenti programmati».

Con il decreto legge di agosto è stato poi reintrodotta un periodo transitorio che fissa i tempi di tolleranza degli affidamenti non conformi ai principi di affidamento stabiliti dallo stesso decreto. «Occorre verificare da parte dei gestori la sorte degli affidamenti esistenti, dei possibili rischi di procedure comunitarie di infrazione e delle

azioni da intraprendere a tutela degli affidamenti stessi, come ad esempio riduzione della partecipazione pubblica», aggiunge Salonicò.

### Le conseguenze sui mandati

Come impatterà sul lavoro dei legali questo combinato disposto tra nuove norme e

incertezza applicativa è ancora presto per dirlo, anche se il timore è che tanta confusione possa frenare ulteriormente il mercato. «Al di là del referendum, il quadro normativo è in evoluzione secondo una precisa linea di tendenza: un miglior coordinamento della gestione tra pubblico e privato», riflette **Filippo Satta**, name partner di

**Satta & Associati**. «Questo verosimilmente determinerà una richiesta di consulenza orientata non tanto alla mera interpretazione di norme, quanto alla ricerca di assetti giuridico-economici, coerenti da un lato con il referendum, dall'altro con il necessario permanere di fortissimi interessi privati».

— © Riproduzione riservata —



**Daniela Sabelli**



**Monica Colombera**



**Damiano Lipani**



**Tommaso Salonico**



**Filippo Satta**

**LE PRINCIPALI OPERAZIONI DEL 2011 NEL SETTORE UTILITY**

<b>CLIENTE E ATTIVITÀ</b>	<b>STUDIO</b>	<b>LEGALI COINVOLTI</b>
Elaborazione del modello 231 per AceaElectrabel	<b>Carnelutti</b>	<i>Guido Molinari</i>
Fondo F2i e AXA Private Equity, nella strutturazione del finanziamento da 2,2 miliardi di euro finalizzato all'acquisizione delle rete di distribuzione gas di Gaz de France in Italia	<b>Ashurst</b>	<i>Franco Vigliano</i>
Assistenza ad Ama, controllata dal comune di Roma	<b>Lipani</b>	<i>Damiano Lipani</i>
Costituzione Hera Ambiente	<b>Ls LexJus Sinacta</b>	<i>Gianluigi Serafini</i>
Assistenza ad Aeroporti di Roma nell'istruttoria antitrust e successivo contenzioso amministrativo per abuso di posizione dominante nelle tariffe groundhandling dell'aeroporto di Fiumicino	<b>Allen&amp;Overy</b>	<i>Silvia D'Alberti</i>
Difensore di varie società del gruppo Acea in giudizi promossi dinanzi a vari tribunali italiani	<b>Cleary Gottlieb</b>	<i>Ferdinando Emanuele</i>
Assistenza a SunPower nella stipula di un contratto di fornitura e appalto chiavi in mano con una Spv controllata dal gruppo Sunray per la costruzione di un parco solare da 24MW situato nel Lazio	<b>Jones Day</b>	<i>Giovanni Marini, Afra Mantoni, Francesco Squerzoni e Gabriele Falda</i>
Affiancamento a Sogin in relazione allo smantellamento di tutti gli impianti nucleari localizzati in Italia e allo smaltimento di rifiuti radioattivi	<b>Watson, Farley &amp; Williams</b>	<i>Eugenio Tranchino</i>
Consulenza ad Agc Class Europe in relazione ad alcuni profili antitrust, regolamentari e contrattuali	<b>Freshfields</b>	<i>Tommaso Salonicò</i>
Assistenza a Enel nei procedimenti di evidenza pubblica volti all'acquisto di partecipazioni in società di distribuzione di gas	<b>Simmons&amp;Simmons</b>	<i>Daniela Sabelli</i>
Assistenza alle banche finanziatrici, a Bei e Sace per il finanziamento del termovalorizzazione di Firenze	<b>Legance</b>	<i>Monica Colombera, Filippo Pacciani, Antonio Palazzolo e Ivano Saltarelli</i>
Assistenza in giudizio per l'impugnazione del provvedimento con cui Agcm aveva sanzionato Acea per un'intesa restrittiva della concorrenza	<b>Satta &amp; Associati</b>	<i>Filippo Satta</i>